



*Regione Siciliana*

**Garante per la tutela dei diritti fondamentali  
dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.**

Via Magliocco, 36- 90141 PALERMO

Tel. 091-7075422 - Fax 091-7075487

[www.garantedetentisicilia.it](http://www.garantedetentisicilia.it)

e-mail: [garantedetenutisic@alice.it](mailto:garantedetenutisic@alice.it)



**GARANTE  
dei DIRITTI dei  
DETENUTI**

Sirva

PROT. N. 59/PR/GAR DEL 5 marzo 2012

OGGETTO: Riscontro nota prot. 12/496 del 2 marzo 2012 a firma dei Sigg.ri Segretari Generali  
CobaS CodìR. – Ufficio del Garante dei diritti dei detenuti.

Alla Segreteria Generale CobaS CodìR  
[cobaspa@libero.it](mailto:cobaspa@libero.it)

All'On. Presidente della Regione siciliana  
Palazzo d'Orleans  
Palermo

All'On. Presidente dell'ARS  
Piazza Parlamento 1  
Palermo

All'On. Presidente della II Commissione  
Legislativa  
Piazza Parlamento 1  
Palermo

Agli On.li Componenti della II Commissione  
Legislativa  
Piazza Parlamento 1  
Palermo

Alla redazione di "Ristretti Orizzonti"  
SUA SEDE

Ricordo alle sigle in indirizzo che il personale dell'Ufficio del Garante gode di un trattamento economico aggiuntivo, comunque denominato, ai sensi del comma 4 dell'articolo 16 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1.

Tale comma consente al predetto personale di beneficiare di un trattamento accessorio, poiché lo stesso è ricompreso tra i soggetti che beneficiano del medesimo trattamento, ai sensi dell'art. 88, comma 6 del CCRL.

In altri termini, il personale del comparto non dirigenziale dell'Ufficio del Garante, in virtù di tale comma, è autorizzato a percepire un extra rispetto allo stipendio, al pari di quanto accade per i dipendenti che prestano servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori, nonché per i soggetti che prestano servizio presso le stazioni appaltanti, a cui si è aggiunto il personale della batteria del Presidente.

L'originaria formulazione dell'art. 88, dunque, contempla personale che svolge un'attività secondo modalità e tempi che non possono essere equiparati a tutti gli altri uffici dell'Amministrazione, tant'è che il contratto, proprio attraverso l'art. 88, ne evidenzia la particolarità.

Inoltre, non sfuggirà alle SS.LL., che tale ulteriore somma percepita dai dipendenti è stata oggetto di numerosi incontri con le sigle sindacali e con gli uffici dell'Amministrazione, per via dell'anomalia che l'approvazione della norma aveva determinato, anche nella considerazione che poco si conosceva rispetto ai compiti che il predetto personale avrebbe dovuto svolgere e che hanno comportato l'approvazione della norma in argomento.

Ricordo di essere stato il firmatario di numerose lettere atte a far sì che tale situazione si sbloccasse, per consentire al personale di percepire quanto previsto dalla legge, specificando e sottolineando con forza la delicatezza del ruolo che il citato personale era chiamato a svolgere, precisando che, anche in termini orari, non era possibile equiparare l'ufficio ad altri dell'Amministrazione regionale.

Ma, soprattutto, ritenevo e ritengo che, nel momento in cui ci si reca presso le strutture penitenziarie per svolgere colloqui con i reclusi, il livello di attenzione e la situazione di disagio vissuta dentro le carceri rendono questo servizio particolarmente gravoso per chi lo svolge. Dunque, lo ribadisco, in presenza di tali particolari situazioni è assolutamente corretto che il personale abbia un riconoscimento, anche economico, per il lavoro svolto.

Considerato, però, che questo lavoro, in atto, non è svolto da nessuno, con mio grande disappunto, a causa di una decisione più volte contestata del dirigente dell'ufficio e con un sensibile aggravio delle problematiche dei reclusi, è assolutamente ovvio che, nel contesto di una visione distorta che viene fornita all'opinione pubblica, si comunichino dati corretti.

Quando sopra anche per stigmatizzare coloro i quali tali dati, ed altri, del tutto destituiti di qualsiasi fondamento, mettono in circolazione, screditando la Regione, l'Ufficio e il personale tutto.

Non sono certo io, quindi, che ledo la dignità professionale dei dipendenti, indicando il trattamento economico aggiuntivo come indennità. La dignità dei dipendenti in questione, invece, viene lesa da chi non li mette nelle condizioni di poter svolgere il lavoro per cui sono stati chiamati e pagati, relegandoli dietro una scrivania.

IL GARANTE  
(Sen. Dott. Salvo Fleres)

